



Dio nostro Padre
noi ti offriamo questo tempo della nostra vita
e vogliamo ascoltare la tua parola
contenuta nelle sante Scritture:
invia nei nostri cuori il tuo Spirito santo,
affinché non resistiamo alla tua voce
con un cuore chiuso e indurito,
ma la accogliamo per custodirla, meditarla
e metterla in pratica.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



Dal primo libro di Samuele

3,3-10.19

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.



Dal primo libro di Samuele

3,3-10.19

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.



 *Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti*

6,13-15.17-20

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

 *Dal Vangelo secondo Giovanni*

1,35-42

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Il racconto della vocazione di Simone si sviluppa in una concatenazione di incontri con un susseguirsi di dialoghi tele-grafici: "Ecco l'agnello di Dio", "Che cercate?", "Dove abiti?", "Venite e vedete". "Abbiamo trovato". Siamo posti davanti a un itinerario di fede e a una scoperta della persona di Gesù attraverso la graduale adesione e conoscenza che i discepoli hanno di lui. Più che le parole, in primo piano sta l'intreccio delle relazioni, perché il significato della persona di Gesù nasce e si afferma nel rapporto che egli instaura con ciascuno di loro.

Tratto caratteristico dell'essere discepoli, infatti, è la fede come esperienza vissuta nell'incontro e nell'adesione alla persona di Cristo, esperienza che si fa poi testimonianza. Si tratta di un impatto così straordinario da dare a Simone una nuova identità e un particolare ruolo nella storia della salvezza. L'incontro con Gesù, infatti, è sempre "vocazionale": rende nuovi e chiama ad edificare la sua comunità.

Posso dire di aver anche io vissuto un incontro-chiamata del genere? Come la nostra comunità favorisce oggi questo incontro che interpella e introduce nella sequela di Gesù?

PREGHIERA

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Amen